



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 31.3.2015
COM(2015) 145 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

**Relazione sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei
cittadini**

1. INTRODUZIONE

L'iniziativa dei cittadini europei (ICE) è una delle principali innovazioni introdotte dal trattato di Lisbona¹ e mira a coinvolgere più strettamente i cittadini nella definizione dei programmi a livello dell'Unione europea. Uno dei principali vantaggi di questo strumento è la creazione di legami tra persone che condividono le stesse idee in tutto il continente, agevolando un dibattito paneuropeo su questioni che sono manifestamente al centro delle preoccupazioni dei cittadini. Secondo le stime, gli organizzatori delle iniziative dei cittadini hanno già raccolto 6 milioni di dichiarazioni a sostegno delle loro diverse cause, mentre il 10% delle iniziative registrate è riuscito a raggiungere la soglia di 1 milione di adesioni.

L'ICE consente ai cittadini di entrare in contatto diretto con le istituzioni dell'UE per discutere questioni chiave a livello europeo. L'obiettivo perseguito è rafforzare ulteriormente la legittimità democratica dell'Unione. La Commissione attribuisce la massima importanza all'ICE ed è determinata a far sì che questo strumento funzioni, in modo da realizzare appieno il suo potenziale.

Le norme e le procedure relative all'iniziativa dei cittadini sono stabilite da un regolamento² che è stato adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel febbraio 2011 ed è entrato in vigore il 1º aprile 2012. Tutti gli Stati membri hanno attuato tale regolamento³. A norma dell'articolo 22 del regolamento, entro il 1º aprile 2015 e successivamente ogni tre anni, la Commissione trasmette al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione dello stesso regolamento.

L'analisi della Commissione, che figura nella presente relazione, è corroborata dai riscontri costantemente ricevuti dalle parti interessate, compresi gli organizzatori delle iniziative dei cittadini⁴, direttamente o tramite l'indagine avviata di propria iniziativa dal Mediatore europeo, lo studio del Parlamento europeo, pubblicazioni varie, conferenze, ecc. L'analisi

¹ Articolo 11, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea e articolo 24 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che fanno riferimento alla cittadinanza dell'Unione

² Regolamento (UE) n. 211/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, riguardante l'iniziativa dei cittadini (GU L 65 dell'11.3.2011, pag. 1).

³ Le disposizioni adottate da alcuni Stati membri hanno sollevato problemi di conformità che, ad eccezione che in due Stati membri, sono state risolte.

⁴ I dati relativi alla raccolta delle dichiarazioni di sostegno si basano esclusivamente sulle tre iniziative presentate, poiché sono gli unici dati ufficiali a disposizione della Commissione e degli Stati membri.

tiene anche conto delle informazioni e delle opinioni raccolte dagli Stati membri⁵ tramite il gruppo di esperti della Commissione sull'iniziativa dei cittadini⁶.

2. SITUAZIONE ATTUALE

L'iter di un'ICE si articola in varie fasi. Per lanciare un'iniziativa dei cittadini, gli organizzatori devono istituire un "comitato dei cittadini". Prima di poter iniziare a raccogliere le dichiarazioni di sostegno dei firmatari, la proposta di iniziativa deve essere registrata dalla Commissione. Una volta confermata la registrazione, gli organizzatori hanno un anno di tempo per raccogliere le dichiarazioni di sostegno necessarie per raggiungere le soglie richieste.

Da aprile 2012 la Commissione ha ricevuto 51 richieste di registrazione riguardanti proposte di iniziativa dei cittadini, 31 delle quali sono state registrate (16 nel 2012, nove nel 2013, cinque nel 2014 e una nel 2015). Per tre iniziative si stanno attualmente raccogliendo le dichiarazioni di sostegno⁷.

18 iniziative sono giunte al termine del loro periodo di raccolta (mentre altre 10⁸ sono state ritirate prima che tale periodo giungesse a scadenza). Delle 18 iniziative di cui sopra, tre hanno raggiunto il numero richiesto di dichiarazioni di sostegno e sono state presentate alla Commissione. Due di queste iniziative hanno già ricevuto una risposta formale da parte della Commissione: "Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce!" ("Right2Water") e "Uno di noi". La terza iniziativa ("Stop Vivisection") è attualmente all'esame della Commissione e riceverà una risposta entro il 3 giugno 2015 (vedi anche il punto 3, lettera e)).

20 proposte di iniziativa non soddisfacevano i criteri di registrazione e la Commissione non è stata quindi in grado di registrarle.

⁵ Date le differenti prassi adottate dagli Stati membri, le informazioni disponibili non hanno tutte lo stesso grado di specificità. In particolare, l'ICE è applicabile alla Croazia solo da quando il paese ha aderito all'UE (luglio 2013).

⁶ Per maggiori informazioni vedi <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/legislative-framework>.

⁷ <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/ongoing>

⁸ Quattro iniziative sono state ritirate solo ai fini di una nuova registrazione.

Iniziative Registerate						Non registrate
Raccolta in corso	Ritirate dagli organizzatori	Raccolta chiusa ⁹	Iniziative chiuse senza il sostegno necessario ¹⁰	Presentate alla Commissione — in attesa di risposta	Risposta emessa dalla Commissione	Registrazione e rifiutata
3	10	3	12	1	2	
			31			20

Sei comitati dei cittadini hanno deciso di proporre ricorso dinanzi al Tribunale contro la decisione della Commissione di rifiutare la registrazione della proposta di iniziativa¹¹. Il comitato che ha organizzato l'iniziativa "Uno di noi" ha contestato la comunicazione della Commissione¹². Tutte queste cause sono ancora pendenti.

Il Mediatore europeo ha ricevuto due denunce da parte di organizzatori di iniziative e ne ha già chiusa una¹³, giungendo alla conclusione che non vi era stata cattiva amministrazione da parte della Commissione. La seconda denuncia¹⁴ è ancora all'esame del Mediatore.

3. L'ATTUAZIONE DELLA PROCEDURA RELATIVA ALL'ICE

Di seguito sono fornite informazioni in merito all'attuazione della procedura nelle fasi successive del ciclo di vita di un'iniziativa.

a. Comitato dei cittadini

Un'ICE deve essere organizzata da un comitato dei cittadini composto da almeno sette cittadini dell'UE residenti in sette diversi Stati membri e di un'età che consenta loro di votare per le elezioni del Parlamento europeo. Soltanto i sette membri necessari per soddisfare questa condizione sono registrati presso la Commissione.

⁹ La Commissione formalmente ignora se gli organizzatori siano riusciti o meno a raccogliere il numero richiesto di dichiarazioni di sostegno.

¹⁰ La Commissione non dispone di informazioni ufficiali relative al numero esatto delle dichiarazioni di sostegno raccolte per queste iniziative.

¹¹ Cause T-646/13, T-754/14, T-361/14, T-44/14, T-529/13, T-450/12.

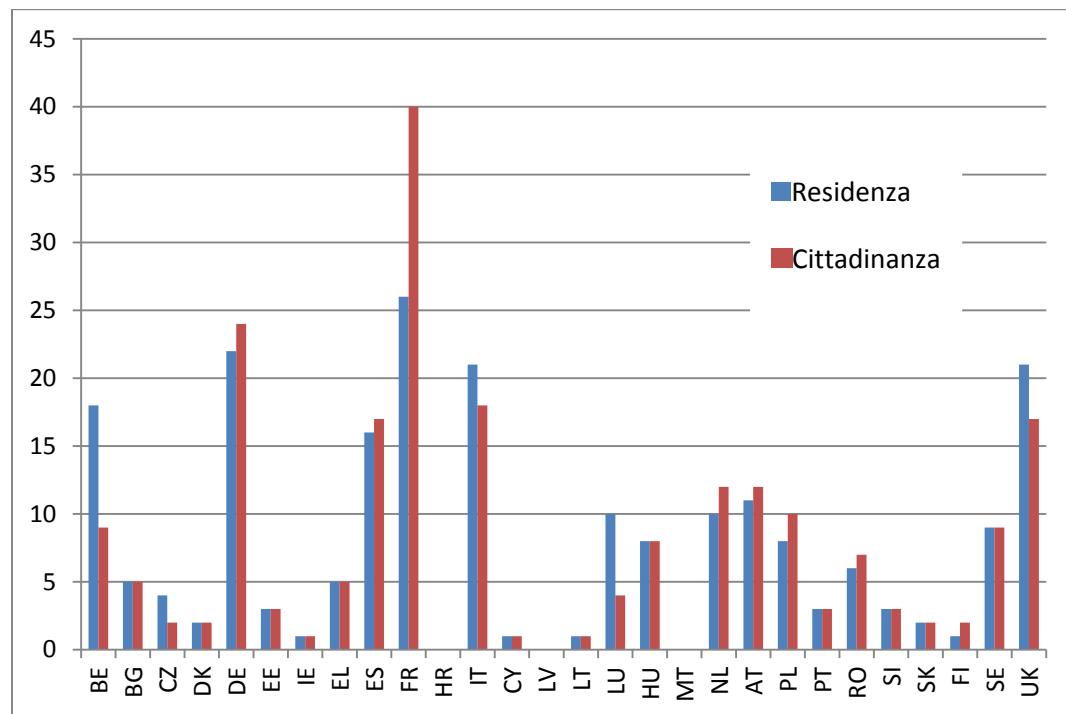
¹² Causa T-561/14.

¹³ Denuncia 2013/2071.

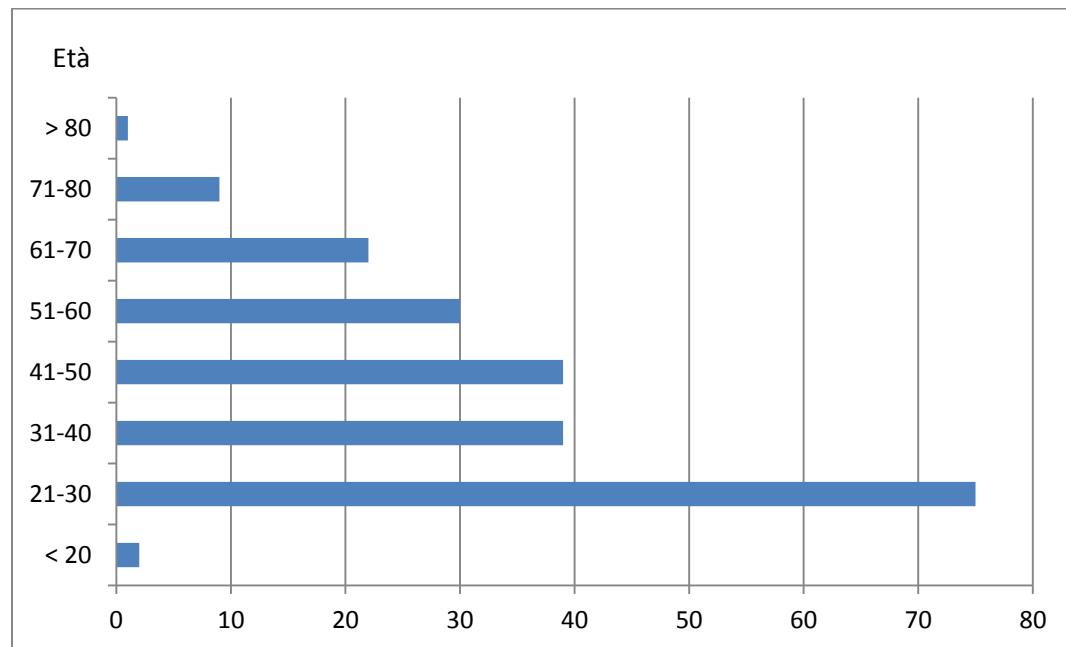
¹⁴ Denuncia 2014/402.

Statistiche relative ai membri dei comitati dei cittadini

— Residenza e cittadinanza dei membri dei comitati per le iniziative registrate



— Età dei membri del comitato per le iniziative registrate



b. Fase di registrazione

Per essere registrata, la proposta di iniziativa deve soddisfare le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 2, del regolamento, il quale prevede che: sia stato costituito un comitato dei cittadini e siano state designate le persone di contatto; la proposta di iniziativa non esuli manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta di atto legislativo dell'Unione ai fini dell'applicazione dei trattati; la proposta di iniziativa non sia presentata in modo manifestamente ingiurioso, o non abbia un contenuto futile o vessatorio; e non sia manifestamente contraria ai valori dell'Unione quali stabiliti nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea. Sono state registrate 31 proposte di iniziativa che riguardano un ampio spettro di ambiti quali l'ambiente, la mobilità e l'istruzione, la cooperazione allo sviluppo e le questioni sociali¹⁵.

Non è stato possibile registrare 20 proposte di iniziativa¹⁶ in quanto esulavano manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta di atto legislativo dell'Unione ai fini dell'applicazione dei trattati. Tutte le decisioni di rifiuto di registrazione sono state pubblicate sul sito web dell'ICE.

c. Fase di raccolta

Gli organizzatori hanno a disposizione 12 mesi per raccogliere le dichiarazioni di sostegno a decorrere dalla data di registrazione della proposta di iniziativa da parte della Commissione.

Qualsiasi cittadino dell'UE che abbia l'età minima richiesta per votare alle elezioni del Parlamento europeo ha il diritto di sostenere un'iniziativa. A norma del regolamento, per poter esprimere tale sostegno, i firmatari devono soddisfare il legame di cittadinanza o di residenza con uno Stato membro e fornire i loro dati personali, permettendo quindi allo Stato membro in questione di verificare le dichiarazioni di sostegno. Queste condizioni variano da uno Stato membro all'altro¹⁷ e le differenze che ne derivano impediscono ad alcuni cittadini dell'UE di sostenere un'iniziativa dei cittadini¹⁸. Questa situazione è stata oggetto di critiche e fonte di frustrazione per organizzatori e firmatari, poiché sono in molti a ritenere che la differenza di trattamento e l'elevata quantità di dati personali richiesta da taluni Stati membri,

¹⁵ L'elenco completo è disponibile nel registro ICE: <http://ec.europa.eu/citizens-initiative>

¹⁶ <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/non-registered>

¹⁷ La proposta di regolamento iniziale, presentata dalla Commissione, prevedeva condizioni uniformi in tutti gli Stati membri e intendeva consentire a qualsiasi cittadino europeo che soddisfacesse il criterio dell'età di sostenere un'iniziativa dei cittadini. A seguito dei negoziati interistituzionali, l'ultimo regolamento ICE prevede invece requisiti che variano a seconda dello Stato membro.

¹⁸ Attualmente ciò riguarda soprattutto i cittadini irlandesi e britannici che risiedono in Austria, Bulgaria, Francia, Portogallo, nella Repubblica ceca e al di fuori dell'UE.

compreso talvolta un numero di identità personale, possa dissuadere molti cittadini dall'esprimere il loro sostegno.

I requisiti sono precisati nell'allegato III del regolamento, che può essere modificato da un atto delegato della Commissione su richiesta degli Stati membri interessati. La Commissione prosegue gli sforzi per incoraggiare gli Stati membri a semplificare i requisiti.

Diversi Stati membri hanno già risposto positivamente all'invito di semplificare i requisiti fatto dalla Commissione. Una modifica dell'allegato III, entrata in vigore l'8 ottobre 2013, riguarda le modifiche proposte da Spagna, Irlanda, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Slovenia. In particolare, i Paesi Bassi hanno concesso ai cittadini olandesi che risiedono all'estero la possibilità di esprimere il loro sostegno mediante un modulo in lingua neerlandese, e la Spagna ha concesso ai cittadini non spagnoli dell'UE residenti nel paese la possibilità di esprimere il loro sostegno con un modulo in spagnolo, riducendo così il numero di cittadini esclusi dall'esercizio del diritto di sostenere un'iniziativa. Una seconda modifica, adottata dalla Commissione nel marzo 2015 e ora all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁹, semplifica ulteriormente i requisiti per Lettonia, Malta e Svezia.

I firmatari possono esprimere il loro sostegno su carta o per via elettronica utilizzando moduli conformi al modello di cui all'allegato III del regolamento. È inoltre possibile esprimere il proprio sostegno a un'iniziativa utilizzando una "firma elettronica avanzata"²⁰. Ad oggi non è stato segnalato alcun caso di ricorso a quest'ultima opzione.

Circa il 55% delle dichiarazioni di sostegno raccolte dalle tre iniziative, "Right2Water", "Uno di noi" e "Stop Vivisection", sono state inoltrate per via elettronica.

Iniziativa	Dichiarazioni di sostegno raccolte su carta	Dichiarazioni di sostegno raccolte per via elettronica
"Right2Water"	20% circa	80% circa
<i>Uno di noi</i>	70% circa	30% circa
<i>Stop Vivisection</i>	40% circa	60% circa

Una volta che la proposta di iniziativa è stata registrata, gli organizzatori possono fornirne alla Commissione la traduzione in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Prima della pubblicazione, la Commissione si accerta che non vi siano incongruenze manifeste e significative tra il testo

¹⁹ Il Parlamento e il Consiglio hanno il diritto di sollevare obiezioni nei due mesi successivi all'adozione.

²⁰ Ai sensi del regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE.

tradotto e la versione originale per quanto riguarda titolo, oggetto e obiettivi della proposta di iniziativa. La pubblicazione di una traduzione consente agli organizzatori di utilizzare questa versione linguistica per la descrizione della proposta di iniziativa che figura nel modulo ufficiale di dichiarazione di sostegno.

In totale, più di 300 traduzioni sono state pubblicate nel registro dell'iniziativa dei cittadini europei. In media, le iniziative proposte sono state tradotte in 11 lingue. Quattro iniziative sono state tradotte in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Circa un terzo delle traduzioni ha dovuto essere rivisto (una o più volte) dagli organizzatori prima della pubblicazione.

Raccolta per via elettronica

A norma dell'articolo 6 del regolamento, prima di iniziare a raccogliere le dichiarazioni di sostegno mediante il sistema di raccolta per via elettronica, gli organizzatori devono attivare tale sistema e farlo certificare da un'autorità competente dello Stato membro²¹ in cui i dati raccolti saranno archiviati.

Per essere certificati, i sistemi devono garantire, tra l'altro, che i dati dei firmatari siano raccolti e archiviati in modo sicuro, nel rispetto delle specifiche tecniche fissate dal regolamento di esecuzione (UE) n. 1179/2011 della Commissione.

La certificazione può essere richiesta dagli organizzatori prima o dopo che la proposta di iniziativa sia stata registrata dalla Commissione. Tuttavia, la data di inizio del periodo di raccolta è sempre la data di registrazione della proposta di iniziativa da parte della Commissione, a prescindere dal fatto che il sistema degli organizzatori sia già stato certificato o meno. Nella maggior parte dei casi, gli organizzatori non avevano ottenuto la certificazione del sistema prima della registrazione della loro iniziativa da parte della Commissione. Di conseguenza, mentre avevano potuto iniziare a raccogliere le dichiarazioni di sostegno su carta, gli organizzatori hanno avuto a disposizione meno di 12 mesi per la raccolta per via elettronica. La certificazione dei sistemi prima della registrazione delle relative iniziative è fonte di preoccupazione per le autorità competenti negli Stati membri, in quanto esse sono tenute a effettuare le verifiche senza avere la certezza che l'iniziativa in questione sarà registrata.

Come previsto dal regolamento riguardante l'ICE e nell'ambito del programma ISA (*Interoperability Solutions for Administrations* - soluzioni di interoperabilità per le amministrazioni)²² la Commissione ha elaborato un software open source per la raccolta per via elettronica, disponibile gratuitamente dal 22 dicembre 2011. La Commissione ha già pubblicato l'ottava versione del suo software, migliorandolo progressivamente mediante laggiunta di nuove funzionalità e di aggiornamenti.

²¹ <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/authorities-online-systems>

²² <http://ec.europa.eu/isa/>

Gli organizzatori possono usare il software della Commissione (con o senza modifiche) o un altro software di loro scelta. Al fine di attivare un sistema completo, gli organizzatori devono trovare server ospitanti (conformi anche alle specifiche tecniche) per installarvi il loro software.

Poco dopo l'entrata in vigore del regolamento, i primi organizzatori di iniziative hanno evidenziato la difficoltà di trovare fornitori di server ospitanti adeguati e a prezzi abbordabili per installarvi i loro sistemi. In considerazione di tale ostacolo, che impediva agli organizzatori di iniziare a raccogliere le dichiarazioni di sostegno per via elettronica, la Commissione ha offerto, in via eccezionale e al di là degli obblighi che le incombono a norma del regolamento, di ospitare gratuitamente sui propri server i sistemi di raccolta per via elettronica degli organizzatori.

Inoltre, per tutte le iniziative registrate entro il 31 ottobre 2012, e al fine di compensare i ritardi causati da questi problemi logistici, la Commissione ha preso la decisione politica di accettare, in via eccezionale, le dichiarazioni di sostegno raccolte fino al 1° novembre 2013.

21 delle 31 iniziative registrate hanno raccolto le dichiarazioni di sostegno per via elettronica. Due di esse (“Right2Water” e “30 km/h – rendere le strade vivibili!”) hanno utilizzato server privati e i loro sistemi sono stati certificati dall'autorità competente in Germania²³. Tutte le altre iniziative hanno fatto ricorso ai summenzionati servizi di hosting offerti dalla Commissione e i loro sistemi sono stati certificati dalle autorità competenti in Lussemburgo²⁴.

Inoltre, tutti gli organizzatori che hanno effettuato la raccolta per via elettronica hanno utilizzato il software messo a disposizione dalla Commissione.

d. Verifica delle dichiarazioni di sostegno

Conformemente all'articolo 15 del regolamento, gli Stati membri hanno designato le autorità competenti²⁵ responsabili di verificare le dichiarazioni di sostegno²⁶.

Le autorità di tutti gli Stati membri sono state invitate a verificare le dichiarazioni di sostegno. 26 Stati membri hanno verificato le dichiarazioni di sostegno per le tre iniziative “Right2Water”, “Uno di noi” e “Stop Vivisection”, mentre due Stati membri hanno verificato unicamente le dichiarazioni di sostegno per una o due di tali iniziative.

²³ Bundesamt für Sicherheit in der Informationstechnik (BSI).

²⁴ Centre des Technologies de l'information de l'Etat.

²⁵ <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/authorities-verification>

²⁶ Ciascuno Stato membro verifica le dichiarazioni di sostegno presentate in conformità dell'articolo 8 del regolamento.

In totale, quasi il 90% delle dichiarazioni di sostegno raccolte complessivamente dalle tre iniziative è stato dichiarato valido dalle autorità competenti. I risultati sono simili per le dichiarazioni di sostegno raccolte su carta e quelle pervenute tramite un sistema di raccolta per via elettronica.

Per tutte e tre le iniziative, la maggior parte delle autorità ha convalidato oltre l'80% delle dichiarazioni di sostegno, mentre una sola autorità ha ottenuto risultati inferiori al 60%.

17 Stati membri hanno effettuato verifiche ricorrendo al campionamento casuale (di essi, quattro unicamente per quanto riguarda le dichiarazioni di sostegno raccolte su carta, e uno unicamente per quanto riguarda le dichiarazioni di sostegno trasmesse per via elettronica). Non si sono osservate differenze significative relativamente ai risultati tra gli Stati membri che hanno fatto ricorso al campionamento casuale e quelli che hanno verificato tutte le dichiarazioni di sostegno.

Al fine di assistere gli Stati membri nel completamento del processo di verifica, la Commissione ha messo a punto uno strumento di convalida nell'ambito del programma ISA²⁷ che è stato sviluppato sulla base di uno strumento preesistente elaborato dal BSI, l'autorità competente tedesca. Finora, solo pochi Stati membri si sono serviti di tale strumento.

e. Presentazione ed esame delle iniziative che hanno raggiunto il numero richiesto di dichiarazioni di sostegno

La prima l'iniziativa, “Right2Water”, presentata alla Commissione il 20 dicembre 2013, sollecitava quest’ultima a “proporre una normativa che sancisca il diritto umano universale all’acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, come riconosciuto dalle Nazioni Unite, e promuova l’erogazione di servizi idrici e igienico-sanitari in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti”.

Conformemente al regolamento ICE, il 17 aprile 2014 gli organizzatori sono stati ricevuti dal vicepresidente della Commissione responsabile per le relazioni interistituzionali e dai rappresentanti delle direzioni generali interessate. Un’audizione pubblica si è svolta lo stesso giorno al Parlamento europeo.

La risposta della Commissione è stata adottata il 19 marzo 2014. In essa vengono accolte le richieste per le quali la Commissione ha facoltà di agire in virtù dei trattati e su riserva del rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Per dare un seguito all’iniziativa “Right2Water”, la Commissione si è impegnata ad adottare una serie di azioni, che sta progressivamente attuando²⁸.

²⁷ <https://joinup.ec.europa.eu/software/vteci/description>

²⁸ Per ulteriori informazioni si veda:
http://ec.europa.eu/dgs/secretariat_general/followup_actions/citizens_initiative_it.htm

La seconda iniziativa, “Uno di noi”, chiedeva “all’UE di smettere di finanziare attività che implicano la distruzione di embrioni umani, in particolare nei settori della ricerca, degli aiuti allo sviluppo e della salute pubblica”.

L’iniziativa è stata notificata alla Commissione il 28 febbraio 2014. I suoi organizzatori sono stati ricevuti il 9 aprile dal commissario per la ricerca, l’innovazione e la scienza e dai rappresentanti delle direzioni generali interessate. L’audizione pubblica in Parlamento si è svolta il 10 aprile 2014.

Il 28 maggio 2014 la Commissione ha adottato una comunicazione nella quale spiegava che non intendeva presentare una proposta legislativa, poiché riteneva che il quadro normativo dell’UE in vigore, adottato poco prima dal Parlamento europeo e dal Consiglio, fosse adeguato.

La terza iniziativa, “Stop Vivisection”, chiede alla Commissione di “abrogare la direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici e di presentare una nuova proposta che elimini la sperimentazione animale e renda invece obbligatorio l’uso — nella ricerca biomedica e tossicologica — di dati direttamente rilevanti per la specie umana”.

L’iniziativa è stata presentata il 3 marzo 2015 e aspetta la risposta della Commissione entro il 3 giugno 2015.

Numero e distribuzione dei firmatari

“Right2Water”:

BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT
40549	1406	7575	0*	1236455	516	2513	33220	58051	0*	0	65223	2924	393	13252
LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK	Totale	
5566	18245	1635	21469	57643	3962	13964	3176	17546	20988	14589	11579	7104	1659543	

* Certificati ricevuti dopo la data di presentazione. DK: 3495 FR: 17247

In verde: paesi in cui è stato raggiunto il numero minimo di firmatari (13)

“Uno di noi”

BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT
5478	906	11468	7563	137874	2417	6679	52977	144827	83503	12778	623947	6407	9132	11646
LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK	Totale	
5469	45933	23017	27271	24973	235964	65564	110405	3481	31951	1230	2468	26298	1721626	

In verde: paesi in cui è stato raggiunto il numero minimo di firmatari (18)

“Stop Vivisection”

BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT
0	12598	4075	4610	164304	2502	3333	1952	47194	61818	0	690325	533	3167	4737
LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK	Totale	
1291	26948	1662	9909	9208	38824	11305	1645	19507	12055	12495	7661	19472	1173130	

In verde: paesi in cui paesi in cui è stato raggiunto il numero minimo di firmatari (9)

La distribuzione dei firmatari mostra che, per raggiungere l’obiettivo di un milione di adesioni, gli organizzatori hanno preferito concentrare i loro sforzi su alcuni Stati membri (in particolare la Germania nel caso di “Right2Water” e l’Italia per “Uno di noi” e “Stop Vivisection”), assicurandosi al contempo che la soglia venisse raggiunta in sette Stati membri. L’esperienza acquisita finora mostra che svolgere una campagna di sostegno con la stessa intensità in tutti gli Stati membri dell’UE costituisce una sfida particolare per gli organizzatori di ICE.

Presentazione alla Commissione

Il regolamento non impone un termine agli organizzatori entro il quale presentare l’iniziativa alla Commissione dopo la verifica delle loro dichiarazioni di sostegno da parte delle autorità nazionali competenti. Di conseguenza, per una delle iniziative è trascorso più di un anno tra la fine del periodo di raccolta e la presentazione dell’iniziativa.

Audizioni pubbliche al Parlamento europeo

Al fine di dare attuazione all’articolo 11 del regolamento e prevedere le necessarie disposizioni procedurali, nel 2012 il Parlamento europeo ha modificato il proprio regolamento interno²⁹.

Il Parlamento europeo ha quindi organizzato le due audizioni di cui sopra³⁰. In tali occasioni la Commissione era rappresentata dal vicepresidente responsabile per le relazioni interistituzionali (nel caso di “Right2Water”) e dal commissario per la ricerca, l’innovazione e la scienza nonché dal commissario per lo sviluppo (per “Uno di noi”).

²⁹ <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+RULES-EP+20140701+RULE-211+DOC+XML+V0//IT&navigationBar=YES>

³⁰ <http://www.europarl.europa.eu/news/en/news-room/content/20140210IPR35552/html/The-'Right2Water'-campaign-EP-hearing-on-first-European-Citizens'-Initiative> e <http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20140407IPR42621/html/European-Parliament-hearing-on-%E2%80%9COne-of-Us%E2%80%9D-European-Citizens%E2%80%99-Initiative>

f. Trasparenza: finanziamento

A norma del regolamento, gli organizzatori sono tenuti a fornire informazioni su tutte le fonti di finanziamento superiori a 500 EUR all'anno e per sponsor. Tutte le informazioni fornite dagli organizzatori sono disponibili nel registro ICE.

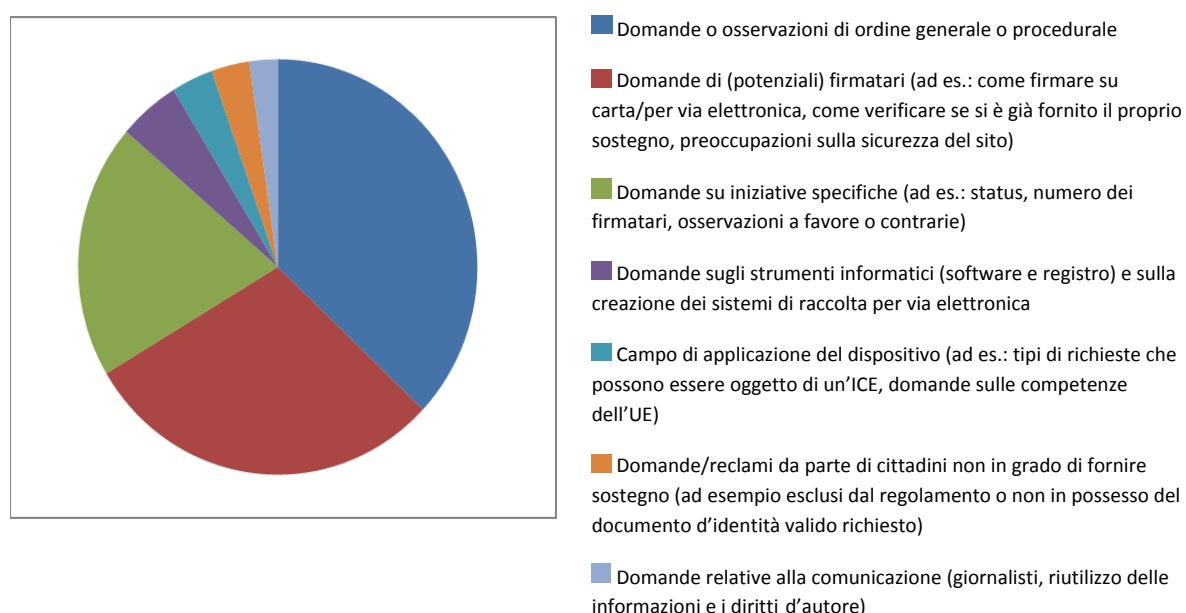
	Nessuna fonte di finanziamento	Finanziamento e sostegno per un importo complessivo inferiore a 10 000 EUR	Finanziamento e sostegno per un importo complessivo superiore a 10 000 EUR
Numero di iniziative	14	9	8

Le tre iniziative che hanno avuto buon esito rientrano nelle otto che hanno fruito di un finanziamento e sostegno il cui importo complessivo dichiarato supera 10 000 EUR (“Right2Water”: 140 000 EUR — “Uno di noi”: 159 219 EUR — “Stop Vivisection”: 23 651 EUR).

g. Punto di contatto

A norma dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento, la Commissione ha istituito un punto di contatto per la fornitura di informazioni e di assistenza che ha sede presso il centro di contatto “Europe Direct”. Tale punto di contatto risponde in tutte le lingue ufficiali dell'UE alle domande poste dai cittadini in merito alle norme e alle procedure applicabili all'ICE. Da aprile 2012 il punto di contatto ha risposto a oltre 1 080 domande.

Richieste per tipo di domanda



Attraverso il punto di contatto, la Commissione risponde in via informale alle domande di potenziali organizzatori che, prima di presentare una richiesta ufficiale di registrazione alla Commissione, vorrebbero sapere se l'eventuale iniziativa dei cittadini ha possibilità di essere registrata. Dal 2012 la Commissione ha risposto a circa 15 domande di questo tipo. Tali risposte sono state fornite lasciando impregiudicata qualsiasi risposta formale da parte della Commissione a seguito di un'eventuale richiesta di registrazione di una proposta di iniziativa dei cittadini.

Oltre al servizio fornito dal centro di contatto Europe Direct, i servizi della Commissione offrono un'assistenza diretta agli organizzatori delle iniziative. Una volta registrata la proposta di iniziativa, gli organizzatori possono entrare in contatto diretto con i servizi della Commissione tramite un apposito account sul sito web della Commissione (oltre 85 richieste evase da aprile 2012) o per posta elettronica (circa 125 richieste). Inoltre, il software della Commissione per la raccolta per via elettronica e i servizi di hosting per i sistemi di raccolta per via elettronica sono stati oggetto di assistenza tecnica per e-mail (quasi 300 richieste) e tramite la piattaforma Joinup³¹. Ogniqualvolta necessario è stata offerta assistenza anche nel corso di apposite riunioni, conferenze telefoniche e videoconferenze.

4. VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE

La Commissione ritiene che il dispositivo relativo all'iniziativa dei cittadini europei sia stato pienamente attuato.

Il fatto che due iniziative siano riuscite a completare con successo l'intero iter di un'ICE - dalla registrazione fino alla risposta formale della Commissione passando attraverso la raccolta del sostegno necessario -, che una terza sia in attesa della risposta formale e che sia in corso di elaborazione il follow-up dell'iniziativa "Right2Water" conferma che sono stati istituiti i meccanismi e le procedure necessari per garantire che l'ICE sia operativa.

³¹ <https://joinup.ec.europa.eu/software/ocs/home>

Allo stesso tempo la Commissione è consapevole del fatto che si possono ancora apportare miglioramenti. Negli ultimi tre anni le parti in causa hanno evidenziato diverse sfide in relazione al nuovo quadro istituzionale e legislativo, attinenti sia ad aspetti più prettamente tecnici o logistici che a questioni di natura più politica. Tra di esse, la Commissione desidera in particolare evidenziare le questioni riportate in appresso³².

- La mancanza di personalità giuridica dei comitati dei cittadini: diversi comitati hanno manifestato preoccupazione circa le responsabilità in gioco e gli ostacoli da superare, ad esempio, per raccogliere fondi e gestire la protezione dei dati, in particolare tenendo conto del fatto che i membri dei comitati risiedono in almeno sette paesi diversi.
- La registrazione: per gli organizzatori resta una delle principali sfide poiché un gran numero di proposte di ICE sono manifestamente al di fuori alla sfera di competenza della Commissione.
- Le disposizioni riguardanti i firmatari: le divergenze esistenti tra uno Stato membro e l'altro in merito alle condizioni e ai dati personali richiesti ai firmatari continuano a costituire un problema, in particolare quando hanno la conseguenza di privare i cittadini del loro diritto di sostenere un'iniziativa. La Commissione accoglie con favore l'approccio costruttivo di quegli Stati membri che hanno già risposto positivamente alle sue richieste di uniformare e semplificare i requisiti (riguardanti i dati), ma occorrono ulteriori sforzi volti a rendere l'ICE uno strumento più accessibile.
- Il calendario dell'iter di un'ICE: gli organizzatori hanno segnalato che, dato il tempo necessario per istituire il sistema di raccolta per via elettronica, nella maggior parte dei casi essi dispongono di meno di 12 mesi per la raccolta, un problema cui va trovata una soluzione: l'assenza di un termine specifico per presentare alla Commissione un'iniziativa che ha avuto buon esito è una potenziale fonte di confusione e di incertezza sia per le istituzioni che per i cittadini.
- La verifica delle traduzioni delle proposte di iniziative fornite dagli organizzatori si è rivelata un processo laborioso. Gli organizzatori hanno avuto difficoltà a garantire la necessaria accuratezza delle loro traduzioni, e ciò anche dopo i commenti inviati dalla Commissione sulle prime versioni.
- Per quanto riguarda la raccolta delle firme per via elettronica, l'offerta di servizi di hosting da parte della Commissione ha consentito di eliminare l'ostacolo principale. Le parti interessate restano tuttavia critiche per quanto riguarda la complessità

³² Le questioni sono elencate nell'ordine adottato al capitolo 2, che corrisponde alle fasi successive che costituiscono l'iter di un'ICE.

dell'attuale procedura di certificazione e non sono pienamente soddisfatte delle funzionalità offerte dal software della Commissione. Inoltre, i servizi di hosting della Commissione sono stati offerti in via temporanea ed eccezionale, in quanto non previsti dal regolamento. Le autorità competenti di diversi Stati membri sono disorientate dalla possibilità offerta agli organizzatori di chiedere la certificazione del loro sistema prima che la Commissione abbia registrato la proposta di iniziativa. Due sistemi sono stati certificati ma mai utilizzati, dato che le corrispondenti iniziative non hanno potuto essere registrate dalla Commissione.

Tenuto conto di quanto precede, la Commissione ha recentemente commissionato uno studio sull'impatto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) dell'ICE³³, i cui risultati alimenteranno la riflessione della Commissione sul processo di raccolta per via elettronica.

- In occasione delle due audizioni pubbliche organizzate al Parlamento europeo, oltre agli stessi organizzatori delle ICE, nessuna parte interessata e nessun esperto sono stati invitati a partecipare attivamente.

Si dovrebbe cercare di organizzare le audizioni pubbliche in modo da garantire che siano ascoltate parti interessate che rappresentano punti di vista e prospettive diverse. Ciò è particolarmente importante poiché il periodo di 3 mesi che il regolamento ICE concede alla Commissione per preparare la risposta a un'iniziativa che ha avuto buon esito è estremamente breve e lascia poco tempo per organizzare una consultazione formale delle parti interessate.

- Alcuni organizzatori di ICE (e altre parti interessate) lamentano un'insufficienza di dialogo e interazione con la Commissione nelle diverse fasi del percorso di un'ICE, in particolare dopo l'adozione della comunicazione della Commissione riguardante l'iniziativa dei cittadini. Essi auspicherebbero una procedura di esame e follow up più strutturata e desidererebbero un loro più ampio coinvolgimento in questa fase.

5. CONCLUSIONI

È ancora troppo presto per valutare l'impatto a lungo termine dell'ICE sul processo legislativo e istituzionale dell'UE. La Commissione continuerà a monitorare e discutere una serie di questioni relative all'ICE, in particolare quelle individuate sopra, in stretta cooperazione e forte coordinamento con le varie parti interessate e le istituzioni allo scopo di migliorare lo strumento.

³³ Studio realizzato col sostegno del programma ISA.

A questo proposito, la Commissione prende atto con interesse dello studio realizzato dal Parlamento europeo³⁴, delle conclusioni dell’indagine avviata di propria iniziativa dal Mediatore europeo³⁵ e dei risultati delle “giornate ICE” che, dal 2012, sono organizzate annualmente dal Comitato economico e sociale europeo insieme a partner della società civile³⁶.

La Commissione si servirà dei risultati del suo studio in corso sulla raccolta per via elettronica per orientare la propria posizione su tale importante questione, ma continuerà a fornire agli organizzatori in via eccezionale i suoi servizi di hosting gratuiti per tutto il tempo necessario.

Questi diversi processi continueranno ad alimentare, come già in passato, il processo di riflessione delle istituzioni sull’ICE. La Commissione attende con interesse di avviare discussioni più approfondite con il legislatore e di ricevere la relazione di iniziativa del Parlamento europeo, che terrà conto delle discussioni svolte nel corso dell’audizione pubblica sull’ICE organizzate congiuntamente dalle commissioni che si occupano rispettivamente degli affari costituzionali e delle petizioni nel febbraio 2015.

³⁴ “European Citizens’ Initiative - First Lessons of Implementation”, cfr.: [http://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document.html?reference=IPOL_STU\(2014\)509982](http://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document.html?reference=IPOL_STU(2014)509982)

³⁵ OI/9/2013/TN

³⁶ <http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-eci-day-2014>